

CLAUDIO GALZERANO

## Antiterrorismo La guida Ue a un italiano

di Giovanni Bianconi

a pagina 24

# Un italiano all'antiterrorismo Ue «Basta gelosie fra polizie degli Stati»

Galzerano a capo dei servizi di contrasto all'estremismo internazionale di Europol

di Giovanni Bianconi

**D**al 1° dicembre sarà un poliziotto italiano a guidare la struttura antiterrorismo delle polizie europee: Claudio Galzerano, 57 anni, fino a oggi alla guida del Servizio per il contrasto all'estremismo di matrice internazionale della Polizia di prevenzione, è stato nominato nuovo capo del Centro europeo antiterrorismo di Europol. Un riconoscimento alla specializzazione e al metodo di lavoro sviluppati dall'Italia in questo particolare settore delle investigazioni, che Galzerano — scelto dal direttore esecutivo Catherine De Bolle al termine di una selezione molto dura, tra candidati dei principali Paesi Ue — porterà nel teatro europeo.

«Oltre alla quantità è importante la qualità delle informazioni raccolte — spiega —, che si realizza attraverso un'efficace sinergia tra l'intelligence e le forze di polizia, che da noi abbiamo realizzato con il Comitato di analisi strategica. A livello europeo è un po' più complicato».

**Perché?**

«Perché dai governi arriva una forte spinta al dialogo, mentre sul piano concreto ci si scontra con la sovranità dei singoli Paesi e si fa ancora fatica a condividere le informazioni. Occorre superare gelo-

**Nell'Unione**

«Ormai nessun Paese è immune dal rischio, ma si fa ancora fatica a condividere i dati»  
sie e diffidenze che non ci possiamo più permettere, perché nessuno Stato può considerarsi un'isola immune dal rischio. Purtroppo però ancora oggi è più facile una collaborazione bilaterale che multilaterale».

**Per questo, qualche giorno fa, Francia, Austria e Germania si sono incontrate escludendo l'Italia?**

«Non credo, quello era un vertice tra i Paesi colpiti dai più recenti attentati, a Nizza e a Vienna, e la Germania è presidente di turno dell'Ue. L'Italia ha concorso e concorre moltissimo alla definizione delle politiche e delle metodologie d'indagine antiterrorismo europee; a suo tempo l'ex ministro dell'Interno e primo ministro francese Manuel Valls venne nei nostri uffici per apprendere la nostra organizzazione».

**Qual è il ruolo di Europol e della struttura che lei dirigerà nella situazione attuale?**

«A parte la messa a fattore comune dei dati di cui dispongono le singole strutture di polizia e di intelligence, per valutarle e rimetterle a disposizione di chi opera nei diversi Paesi, sarà importante — ad esempio — per ottenere la cancellazione dei contenuti online di propaganda terroristica. È una contromisura importantissima, un cancro da

estirpare al più presto prima che si sviluppino le metastasi, ma solo attraverso Europol si può interloquire con i giganti di Internet (Google, Facebook e gli altri) per la rimozione immediata».

**La frontiera del web è essenziale per la prevenzione?**

«Certo, soprattutto in un momento in cui la pandemia ha confinato tutti Internet continua a fare da detonatore. Ci sono chat e room, nascoste nel cosiddetto deep web, dove si incita alla violenza e alla rivolta, si insegna a costruire ordigni e si indicano obiettivi. Soprattutto dopo le restrizioni e i maggiori controlli attivati nei luoghi di culto, la Rete è diventata la principale risorsa delle organizzazioni islamiste radicali; per il reclutamento come per i finanziamenti, attraverso il sistema delle criptovalute. Anche qui le risposte passano dalla specializzazione e dalla cooperazione tra Stati».

**I controlli sulle moschee sono ancora importanti?**

«Sì, perché la prevenzione passa anzitutto dal controllo del territorio. E la predicazione di tipo tradizionale continua ad essere una forma di trasmissione del virus; la drammatica decapitazione del professor Paty, in Francia, è stata preceduta da una campagna d'odio che ha fatto breccia in pochissimo tempo nella personalità influenzabile del diciottenne ceceno che ha ucciso. Però le moschee e le comunità islamiche non vanno demonizzate, sono nostri in-

terlocutori e rappresentano un alleato importante nella lotta al terrorismo».

**Che cosa insegnano gli attentati di Nizza e di Vienna?**

«L'attacco di Nizza ci ricorda che va esplorato il rapporto tra immigrazione e terrorismo, con la conseguente necessità di aumentare i controlli attraverso un'attività che deve per forza coinvolgere i Paesi di provenienza. Serve uno scambio di informazioni di qualità: Brahim Aouissaoui non era stato segnalato dalla Tunisia e stiamo cercando di capire se c'erano elementi perché venisse attenzionato. Dietro l'attentato di Vienna invece c'è una storia di mancata integrazione».

**In che senso?**

«A uccidere in quel caso è stato un cittadino austriaco già arrestato come aspirante combattente in Siria, successivamente rilasciato. Ma è rimasto un estremista in grado di colpire. La deradicalizzazione è un altro punto centrale della

**Nel web**

«La Rete è diventata la principale risorsa per gli islamisti radicali: usano le criptovalute»

lotta al terrorismo che non può essere lasciato all'improvvisazione, ad iniziative spontanee e alle sole forze di polizia».

**Come può Europol contri-**

**buire al controllo delle frontiere italiane?**

«In Italia e in Grecia ci sono già, negli hotspot dove vengono raccolti gli immigrati irregolari, i guest officer di Europol che controllano gli indica-

tori di pericolosità sulle persone che arrivano, grazie alle banche dati. Significa che a livello di polizia il problema dell'immigrazione è visto come un problema europeo, che riguarda tutta l'Ue e non solo i

Paesi in cui avvengono gli sbarchi. Poi il problema sono i rimpatri. Bisogna accelerare e rendere più fluide le procedure delle espulsioni, e ancora una volta diventa fondamentale la collaborazione con i Paesi

di provenienza. Che non è semplice, soprattutto con la crisi economica acuita dalla pandemia che provoca nuove ondate migratorie. Ma è indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Chi è**



**Claudio Galzerano**, 57 anni, ha guidato il Servizio per il contrasto all'estremismo di matrice internazionale della Polizia di prevenzione. Da dicembre sarà capo del Centro antiterrorismo di Europol

**Bataclan**

Le celebrazioni di venerdì in occasione del quinto anniversario dell'attacco con 130 vittime al Bataclan (Afp)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.